



una scena
foto Marcello Norberth

Quer pasticciaccio brutto de via Merulana

di Carlo Emilio Gadda

regia Luca Ronconi
scene Margherita Palli
costumi Gabriele Mayer
musiche a cura di Paolo Terni
luci Sergio Rossi
suono Hubert Westkemper

produzione Teatro di Roma

con Franco Graziosi, Maria Grazia Bon, Antonio Zanoletti
Massimo De Rossi, Ilaria Occhini, Corrado Pani, Gea Lionello
Elena Russo, Emilio Bonucci, Evelina Meghnagi, Clemente Pernarella
Paola Bacci, Marco Bonini, Alberto Gasbarri, Franca Tamantini
Paola Bigatto, Mico Cundari, Pierfrancesco Favino
Giampaolo Poddighe, Marco Toloni, Loredana Solfizi
Giuliana Calandra, Massimiliano Sbarsi, Luciano Virgilio, Paola D'Arienzo
Benedetta Cesqui, Caterina De Regibus, Giovanni Crippa, Alvia Reale
Marisa Belli, Cristiana Manara, Carlo Caprioli, Massimo Poggio
Silvia Iannazzo, Barbara Gai Barbieri, Roberto Tozzi

Roma, Teatro Argentina 1996

durata 260'

Un altro spettacolo memorabile, e rivelatore. La parola di Gadda, ridotta solo di qualche taglio ma non manomessa (i personaggi parlano di sé in terza persona, come recita il libro), svela la sua forza drammatica. Il mondo raccontato dallo scrittore, le sue invenzioni linguistiche, il substrato oscuro della città e delle creature che la abitano, prendono corpo in maniera potente sul palcoscenico dell'Argentina. Con una immagine simbolo data dal "crollo di facciata" (non solo architettonica) addosso ai personaggi, che ne restano perfettamente illesi. Il fascino della lettura del romanzo rivaleggia col piacere di ascoltarlo e vederlo, grazie anche a un cast ancora d'eccezione, che mescola antiche e nuove presenze della scena ronconiana (Ilaria Occhini e Corrado Pani, Paola Bacci (irresistibile contessa), Popolizio, Crippa, De Rossi, Evelina Meghnagi, Virgilio e, incisiva new entry, Franco Graziosi (come commissario Ingravallo). Il piacere dell'ascolto e quello della risata, davanti alla lingua meravigliosa di Gadda, e a certi gustosi inserti tratti dallo stesso scrittore in Eros e Priapo, sul Mascellone dilagante all'epoca in cui il romanzo si svolge, e su certe coreografie smandrapate di giovani italiane.